

1 GENNAIO - FEBBRAIO 2018



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

1 ^o gennaio: Solennità di Maria SS. Madre di Dio (Papa FRANCESCO)	» 3
Il Cardinale Meisner, Fatima, il Rosario	» 5
La partecipazione di Maria alla Santa Messa (P. Giovanni Cavalcoli O.P.)	» 7
Santa Zdislava di Lemberk (Paolo Rizzo)	» 9
Rosario al supermercato (P. Renato Vasconi O.P.)	» 11
11 febbraio 1858: prima Apparizione a Lourdes	» 12

II/Vita dell'Associazione

Il nuovo Promotore del Rosario, P. Davide Traina O.P.	» 13
Cronaca e testimonianze del Pellegrinaggio a Fatima (16-19 ottobre 2017)	» 15
Echi del Pellegrinaggio a Balestrino (17 settembre 2017)	» 20
A Varazze (Sv): La Regina del Santo Rosario	» 22
A Chieri (To): Una settimana in preparazione alla festa del Rosario	» 23
A Trino (Vc): La processione con la "Madonna vestita"	» 26
Da Vercelli a Varazze: Stupenda giornata con Maria!	» 27
Il centenario delle apparizioni di Fatima alla Casa Santa Caterina di Varazze (Sv)	» 28
Dalla Romania - Oradea: Sempre vivo il ricordo	» 29
Nuove Zelatrici e Zelatori – Nuovi Associati	» 30
Ricordiamo i nostri Defunti	» 32

III/Ragazzi

"Rosario Vivente": vivetelo così! (San Giovanni XXIII)	» 33
Nel cuore della notte, alla Grotta, il grido di un bambino: "Mamma!"	» 35
Suggerimenti per la tua Decina: 4 ^o Mistero gaudioso	» 36
Silvio, la luce della fede che dissolve le tenebre della sofferenza	» 37
Ridete, fa bene alla salute!	» 39
Prendete nota! I nostri appuntamenti rosariani nel 2018	4 ^a cop.

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

GENNAIO: per le Zelatrici, Zelatori, Associati defunti nel 2017.

Santa Maria Maddalena de' Pazzi in un'estasi si sentì dire che, partecipando o facendo celebrare una Messa per i Defunti, si fa loro un dono che nessun tesoro al mondo potrebbe uguagliare.

FEBBRAIO. Domenica 4: 40^a Giornata per la VITA.

Mese della VITA: perché credenti e uomini di buona volontà si oppongano alla cultura di morte: l'«abominevole delitto» dell'aborto, le manipolazioni genetiche, l'eutanasia, la contraccezione, la droga, ecc. «Riusciremo a fermare il processo di distruzione delle coscienze umane?». S. Giovanni Paolo II (a Bergamo, aprile 1981).

(1) **Nota:** i "Misteri della luce" sono un'aggiunta **facoltativa**: nella "Rosarium Virginis Mariae", n. 19, Giovanni Paolo II li **propone** (non li impone) come «**opportuna integrazione**» (non elemento essenziale) «**lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità**». Cfr. "Madonna del Rosario" n. 2/2004, pag. 13, e l'ultima edizione (15^a) de "Il nostro Rosario" (2016), pag. 39.

In copertina: Guglielmo Caccia (il Moncalvo), "Madonna del Rosario" (Chiesa di S. Domenico - Chieri).

1° Gennaio:
**Solemnità
di MARIA SS.
MADRE DI DIO.**
51ª Giornata Mondiale della Pace



Cari fratelli e sorelle, buon anno!

E l'anno sarà buono nella misura in cui ognuno di noi, con l'aiuto di Dio, cercherà di fare il bene giorno per giorno. Così si costruisce la pace, dicendo “no” – con i fatti – all'odio e alla violenza e “sì” alla fraternità e alla riconciliazione. 50 anni or sono, il Beato Papa Paolo VI iniziò a celebrare in questa data la Giornata Mondiale della Pace, per rafforzare l'impegno comune di costruire un mondo pacifico e fraterno.

* * *

*Nei giorni scorsi abbiamo posato il nostro sguardo adorante sul Figlio di Dio, nato a Betlemme; oggi, **Solemnità di Maria Santissima Madre di Dio**, rivolgiamo gli occhi alla Madre, ma cogliendo l'una e l'altro nel loro stretto legame. Questo legame non si esaurisce nel fatto di aver generato e nell'essere stato generato; Gesù è «nato da donna» (Gal 4,4) per una missione di salvezza e sua madre non è esclusa da tale missione, anzi, vi è associata intimamente.*

Dio chiede a Maria non solo di essere la madre del suo Figlio unigenito, ma anche cooperare con il Figlio e per il Figlio al



piano di salvezza, affinché in lei, umile serva, si compiano le grandi opere della misericordia divina.

Ed ecco che, mentre, come i pastori, contempliamo l'icona del Bambino in braccio a sua Madre, sentiamo crescere nel nostro cuore un senso di immensa riconoscenza verso Colei che ha dato al mondo il Salvatore. Per questo, nel primo giorno di un nuovo anno, le diciamo:

*Grazie, o Santa Madre del Figlio di Dio Gesù,
Santa Madre di Dio!*

*Grazie per la tua umiltà che ha attirato lo sguardo di Dio;
grazie per la fede con cui hai accolto la sua Parola;
grazie per il coraggio con cui hai detto "eccomi",
dimentica di te, affascinata dall'Amore Santo,
fatta un tutt'uno con la sua speranza.*

Grazie, o Santa Madre di Dio!

*Prega per noi, pellegrini nel tempo;
aiutaci a camminare sulla via della pace. Amen.*

PAPA FRANCESCO

(all'Angelus in Piazza S. Pietro, 1° gennaio 2017)

Il Cardinale Meisner, FATIMA, il ROSARIO



Il 5 luglio 2017 ci ha lasciati il Cardinale Joachim Meisner, Arcivescovo di Colonia.

Un grande pastore che ha sempre difeso la fede e la Chiesa, fino alla decisione, presa con i confratelli Carlo Caffarra, Walter Brandmüller e Raymond Burke, di manifestare al Papa i suoi «dubia» a proposito di «Amoris laetitia».

La morte l'ha colto nel sonno, con il breviario in mano, mentre pregava per prepararsi alla Messa del mattino successivo.

In una lettera del 29 dicembre 2016 Meisner scrisse all'amico Michael Hesemann, storico della Chiesa tedesca: «Viviamo in un periodo di confusione, non solo nella società, ma anche nella Chiesa».

Meisner, che incontrò più volte la veggente Suor Lucia, in quella lettera parlò anche del messaggio di Fatima, esprimendo la speranza che la Madre di Dio non ci lasci in preda alla confusione e al peccato in questo nostro tempo nel quale, avendo perduto la memoria della creazione, non sappiamo più chi è l'uomo. Parole che hanno il sapore del testamento spirituale da parte di un pastore che soffrì molto a causa di attacchi ingiusti da parte della cultura laicista ma anche dei settori modernisti della Chiesa.

Nato a Breslavia (Breslau per i tedeschi, Wroclaw per i polacchi) nel giorno di Natale del 1933, Joachim Meisner nel 1945 fu costretto a fuggire con la mamma e i fratelli (il padre fu ucciso sul fronte russo in quello stesso anno) dinnanzi all'avanzata dell'armata sovietica e si rifugiò in Turingia, a Erfurt, dove per quarant'anni visse poi sotto il regime comunista della Repubblica Democratica Tedesca.

Dei giorni della fuga Meisner ricordava la fede indomita della mamma, che un giorno, del tutto priva di mezzi per garantire un pasto e un tetto ai figli, tirò fuori il Rosario, si mise a pregare (recitò per tre volte una preghiera mariana tedesca, «Hilf Maria, jetzt ist Zeit») e si disse certa che l'aiuto sarebbe arrivato dalla Madonna. Cosa che in effetti avvenne, quando la famiglia fu invitata in casa da un uomo che aveva assistito alla scena.

Sotto la DDR (Deutsche Demokratische Republik) – questo un

altro ricordo di Meisner – era impossibile anche solo accennare a Fatima, perché qualsiasi riferimento alle apparizioni, caratterizzate dalla richiesta di consacrare la Russia al Cuore immacolato di Maria, era considerato propaganda anticomunista e come tale veniva punito. Ma naturalmente i divieti non fecero che rinforzare nel futuro Cardinale la devozione per la Madonna di Fatima, un luogo, spiegava Meisner, nel quale Nostra Signora ha creato una testa di ponte fra terra e cielo.

Dopo l'attentato del 1981 Giovanni Paolo II chiese a Meisner di celebrare una Messa a Fatima, e l'Arcivescovo di Colonia lo fece nel 1990, ringraziando Maria non solo per aver salvato la vita del Papa ma anche per il crollo dell'impero sovietico.

«Come arma contro l'ateismo la Madre di Dio ci ha dato la preghiera, ma specialmente la preghiera del Rosario», diceva Meisner, che conservava un ricordo molto vivido di un episodio avvenuto a Erfurt, nel 1975, quando un gruppo di turisti provenienti dal Kazakistan (allora nell'Unione Sovietica), rivelatisi come cattolici, gli dissero: «Da trent'anni non andiamo a Messa e abbiamo tanta nostalgia della Chiesa!». Meisner ricordava in particolare la domanda che gli fece uno di quei cattolici: «Mi potrebbe dire quali dottrine di fede dobbiamo trasmettere ai nostri figli e nipoti così che essi possano ottenere la vita eterna?».

«Non mi era mai stata posta – diceva il Cardinale – una domanda altrettanto importante, e nessuno me la fece più in futuro». A quell'uomo l'allora Vescovo di Erfurt rispose che avrebbe dato a lui e ai suoi compagni la Bibbia e il Catechismo, ma l'ospite gli fece cortesemente notare che in un paese dell'Unione Sovietica non era permesso possedere quei libri. Allora il Vescovo disse che gli avrebbe dato un Rosario e quando l'uomo chiese il perché, Meisner rispose che lì c'è tutto quel che occorre: «Tutta la fede cattolica in una sola mano!», come esclamò, pieno di sorpresa e gratitudine, quel suo interlocutore.

Circa la sua morte, Meisner diceva: «Quando sarò morto, i canonici verranno e mi toglieranno l'anello, ma nel testamento ho scritto che dovranno lasciarmi il mio Rosario! Voglio che sia messo nella bara, così che lo possa mostrare alla Madre di Dio e Lei possa mostrarmi, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto della sua vita!».

*salvato in: Blog (<http://www.aldomariavalli.it/category/blog/>)
scritto da Aldo Maria Valli (<http://aldomariavalli.it/author/almava/>)*

La partecipazione di MARIA alla Santa Messa

Maria, come sappiamo bene, ha partecipato al Sacrificio di suo Figlio sulla Croce. Ma questo Sacrificio è riattualizzato incruentamente nel sacrificio della Santa Messa. Allora, come Maria partecipa a questo sacrificio? In che consiste, che senso o valore ha questa partecipazione? Quali i fini? Quali gli effetti?

Si può pensare che Maria, come membro laico del popolo di Dio, anche adesso, nella gloria celeste, partecipi alla Santa Messa celeste di suo Figlio che, nella gloria, intercede sempre per noi presso il Padre, unendosi al sacrificio terreno del celebrante e quindi unendosi all'offerta che il celebrante fa di se stesso e del Figlio al Padre per la remissione dei peccati.

Ma, a differenza di ciascuno di noi sulla terra e in cielo, ella non si offre solo in quella data Messa o in quelle date Messe, ma, essendo Madre dell'umanità e della Chiesa, ha sotto il suo sguardo materno e misericordioso tutte le Messe che si celebrano in tutto il mondo; dal cielo, ella è misteriosamente presente a tutte e si offre in tutte fino alla fine del mondo, per unirsi al Sacrificio del Figlio, che tuttora Si offre al Padre, e per intercedere in unione con lui per i peccati di tutta l'umanità.

Che valore e che senso ha questa partecipazione di Maria? Quale funzione svolge? E come? La sua partecipazio-

ne non serve, come in noi, a purificarsi dai peccati, perché lei non ne ha. Su questo punto Maria è uguale a Cristo uomo, il Quale non offre per sé, ma per noi. Quindi su questo punto l'offerta di Maria media la nostra. Nella Messa ci offriamo a Gesù, in Gesù e con Gesù al Padre per le mani di Maria.

Tuttavia Maria è semplice creatura come noi e alla pari di noi, soggetta a Dio suo Figlio. Quindi l'offerta che Maria fa di se stessa nella Messa è, come la nostra, di un valore infinitamente inferiore, benché preziosa agli occhi del Padre, dell'offerta che suo Figlio Dio fa di se stesso come Figlio per la salvezza del mondo.

Occorre tuttavia notare che l'offerta che Maria fa di se stessa, benché di valore limitato, in quanto offerta che viene non dal Figlio, ma da una semplice creatura, è di valore immensamente superiore alla nostra, è dettata da un purissimo ed ardentissimo amore, che costituisce pertanto per noi tutti un insuperabile modello d'amore e di dedizione al Figlio e all'umanità.

C'è dunque un aspetto della partecipazione alla Messa, che riguarda solo noi peccatori e non Maria: ed è il *confiteor*. Ma anche in questo momento Maria si piega misericordiosamente su di noi e, proprio perché pura da ogni peccato, c'insegna come lavare l'anima e renderla degna di assistere al Santo

Sacrificio. Solo chi è puro può purificare. Certo Maria non è pura per se stessa: è già stata purificata dal Figlio. Allora vuol dire che anche in questo ella è mediatrice di purezza e di purificazione.

Da notare, inoltre, che Maria in cielo non contempla più il sacrificio della Messa con gli occhi della fede, come noi su questa terra, ma nella luce della stessa sua visione beatifica, per cui, anche su questo punto, ella, in possesso, come la mente umana di suo Figlio, di quella beata visione, anche se in grado inferiore, può illuminare noi, che siamo ancora nelle tenebre della fede, sul mistero della S. Messa e su come dobbiamo partecipare degnamente ad essa, come dice sapientemente il Servo di Dio Padre Tomas Tyn: «La Madonna è la Vergine sacerdotale per eccellenza; è colei che più perfettamente di ogni altro cristiano si è unita al sacrificio di Gesù sulla croce; è colei che della Santa Messa, come sacrificio di Cristo, capisce molto di più di quanto noi stessi possiamo capire»¹. Ed avendo questa comprensione ben più alta della nostra, dipendente dalla sua visione beatifica, ci fa da maestra nella penetrazione gustosa e sapienziale dell'augustissimo mistero di salvezza, dandoci la possibilità di partecipare ad esso con l'offerta della nostra vita e della nostra croce quotidiana.

Certamente Cristo, morto duemila anni fa sulla croce, non muore più. E similmente Maria, che ebbe trapassata l'anima da una spada, gloriosa in cielo non soffre più. Eppure, come noi sulla terra completiamo nell'offerta del Santo Sacrificio ciò che manca alla passione di Cristo, similmente noi quaggiù, in

unione con Maria, accanto all'altare della S. Messa, completiamo con i nostri dolori la passione di Maria, ormai libera da ogni dolore.

In questo modo, nel momento della nostra partecipazione alla Messa, Maria, come in ogni occasione e momento della nostra vita, si pone sempre in una posizione di mediazione fra noi e suo Figlio: alla pari di tutti noi come nostra sorella, creatura come tutti noi al di sotto di Cristo Dio, Figlio divino che si dona al Padre e riconcilia l'umanità col Padre; al di sopra di noi e sotto il Figlio, in quanto agnella immacolata, modello supremo della pura creatura che partecipa al Sacrificio del Figlio.

Certamente Maria non celebra la Messa. Parlando di "Vergine sacerdotale", Padre Tyn si riferisce evidentemente al sacerdozio comune dei fedeli. Sotto questo aspetto, Maria è il modello del comune fedele, uomo o donna, laico o religioso, che nel momento della Messa non sta solo sotto Cristo, ma anche al sacerdote celebrante, ministro dell'altare, ed offre se stessa, come ogni comune fedele, per le mani del ministro.

Nella Messa Maria intercede per noi presso il Figlio e nel Figlio, Vittima di espiazione; ossia nel celebrante, col celebrante e sotto il celebrante, intercede presso il Padre non con un'intercessione attiva, soprannaturale, *in persona Christi*, ma con un'intercessione passiva, creaturale, di umile ed amorosa accoglienza ed obbedienza, ripetendo il "sì" pronunciato davanti all'arcangelo Gabriele.

P. Giovanni Cavalcoli O.P.

(Varazze, 7 ottobre 2017,

Festa della Beata Vergine del Rosario)

¹ Conferenza inedita sull'Eucaristia per i Terziari Domenicani nel marzo del 1985.

Santa Zdislava di Lemberk

Subito dopo il passaggio di S. Domenico di Guzman (1170-1221) per le vie di Spagna, Francia e Italia, fu un fiorire di santità, sulle sue orme, sia tra i Frati Predicatori che tra i laici, che restando nel mondo, ma non del mondo, vivevano la loro fede ispirandosi a lui.

Zdislava nacque a Krizanov, nella Moravia occidentale, nel 1220, primogenita di famiglia nobile e cattolicissima. Suo padre, Prybislav, era il feudatario di Veverì e Brno e rappresentante del re Venceslao I. Tra le sue opere benefiche, fondò l'ospedale e il convento francescano di Brno, e l'abbazia dei cistercensi di Zoàr. Sua madre, Sibilla, era stata dama di corte della regina Cunegonda. *Zdislava crebbe ricca di tutte le virtù cristiane, con lo sguardo e la vita incentrata in Gesù.* Poco più che ventenne andò sposa ad Havel di Jablonné, feudatario di Lemberk e fiduciario del re e insigne benefattore della Boemia settentrionale.

Sposa e madre cristiana

Nacque una famiglia colma di fede e di amore cristiano, aperta alla vita e all'educazione dei figli. In primo piano, per Zdislava, erano il marito e i quattro figli, ai quali si preoccupava di trasmettere la fedeltà e l'amore a Gesù. Subito dopo la famiglia teneramente amata, *beneficiarono della sua intensa vita di fede e domestici di casa, i contadini, i poveri e i malati.* A questo punto scoprì nella sua patria la presenza dell'opera dei bianchi Predicatori di S. Domenico, intenti alla preghiera, allo studio e alla predicazione del Vangelo: apostoli ed evangelizzatori, guide delle anime. *Zdislava si associò a loro nel Terz'Ordine e condivise la loro missione come laica domenicana,* provvedendo alla diffusione del Vangelo, a irradiare Gesù con la sua vita santa di sposa e di madre, con la carità delle opere per i più bisognosi.

Laica domenicana

Per i Predicatori, che considerava Padri nella sua fede, fondò i conventi di Jablonné e di Turnov. Di lei, il Papa Giovanni Paolo II disse, il giorno della sua canonizzazione: *«Si distingue per una straordinaria capacità di donazione agli altri. Lo testimonia soprattutto il suo stile in famiglia, dove, come sposa del conte Havel di Lemberk, fu esempio di fedeltà coniugale, sostegno di spiritualità domestica e di santità di costumi.* Lo conferma il suo impegno generoso nel campo ca-

ricreativo e assistenziale, specialmente al capezzale dei malati, ai quali riservò sempre tali sollecitudini e premure da esser ancora oggi ricordata come “*guaritrice*”.

La Moravia, la Boemia, seppero, lei ancora in vita, della sua fama di santità e di interceditrice presso Dio. A soli 32 anni, nel 1252, Zdislava a Jablonné andò incontro a Dio. La sua fama, la devozione per lei dilagò subito in Boemia e in mezzo ai popoli slavi. Sepolta nella chiesa di S. Lorenzo, fu Beatificata dal Papa Paolo VI, e *Canonizzata dal Papa Giovanni Paolo II, il 21 maggio 1995*, durante il suo viaggio nella città di Olomouc in Moravia.

Ecco il miracolo che la portò alla Canonizzazione: nel 1994 un malato gravissimo, già segnato da morte cerebrale, guarì all’istante per la preghiera offerta a Dio da un’infermiera per l’intercessione della Beata Zdislava.

Il S. Padre Giovanni Paolo II, quel giorno solenne per i popoli slavi, nell’omelia disse ancora: «*Santa Zdislava vivendo intensamente la spiritualità di terziaria domenicana, seppe fare di se stessa un dono, secondo la parola di Gesù: “Vi è più gioia nel dare che nel ricevere” (At 20,35)*. Ecco il segreto della grande simpatia che la sua figura sempre suscitato già in vita, come poi dopo morte, fino ad oggi. Il suo esempio appare di notevole attualità, soprattutto in riferimento al valore della famiglia che – ella ci insegna – deve essere aperta a Dio, al dono della vita, alle necessità dei poveri. *Mirabile testimone del Vangelo della vita*».

Madre della patria

Cattolica, Domenicana, sposa e madre esemplare, di santa vita, questa è Zdislava di Lemberk che *proclama la Verità della Legge di Dio, contro divorzio e contro aborto, testimone gentile e forte della indissolubilità e della santità del matrimonio, del rispetto e della difesa della vita nascente*.

È venerata dai Cechi come modello di madre, generosa dispensatrice di grazie e “*madre della patria*”. Così la invociamo anche noi, in questo mondo che nega Dio e calpesta l’uomo. *Santa Zdislava, prega per noi!*

Paolo Riso



Santa Zdislava e San Giovanni Sarkan-der, in una vetrata della chiesa dei Santi Cirillo e Metodio a Olomouc.

ROSARIO al SUPERMERCATO (1)

Padre Minetti mi telefona e si vede che ha la nostalgia della mia voce. Parliamo un po' di tutto e gli dico di mandarmi delle corone perché non ne ho più.

Il pacco mi arriva puntuale. Cento Rosari bianchi, leggeri e fosforescenti. Ne avevo promesso uno alla mia panettiera e glielo porto. Tutta contenta la signora lo mette in bella mostra nel suo negozio. Il locale è frequentatissimo perché vi si vendono tutti i tipi possibili di alimentari. Così le clienti vengono a sapere del mio pacco di corone. Tutte vogliono un Rosario. Non è giusto privilegiare soltanto qualcuno. A farla breve dò l'appuntamento al Supermercato. Quando andrò per la spesa porterò con me le corone.

I Rosari passano di mano in mano. C'è un'allegria euforia nell'aria. «La regalerò alla mia bambina», «La tengo per la macchina di mio figlio», «La nasconderò nella borsetta». E mi accorgo che le signore hanno ciascuna uno scopo da realizzare con la catena della Vergine.

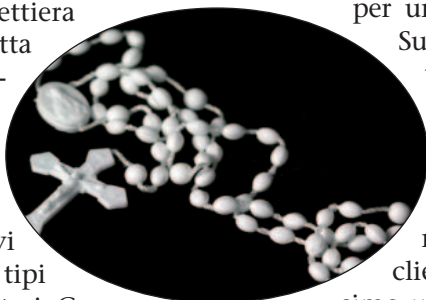
Ne approfitto per imbastire un discorso mariano. Ricordo l'invocazione di Giovanni Paolo II a Fatima. La consacrazione del mondo alla Madonna. Il dono del Rosario d'oro alla Madre di questa umanità senza più luce.

Le vendite sono state interrotte per un poco. Anche un Supermercato può diventare improvvisamente un pulpito.

Dobbiamo fare qualcosa anche noi, dichiarano le clienti. E se ci trovassimo una volta insieme a pregare con il Rosario, proprio come un tempo?

Ora sono io che rimango perplesso. In quei pochi minuti era successo qualcosa di strano. Un negozio di alimentari, una manciata di Rosari, un'aria intensa di serenità.

Certo, dico, ci ritroveremo al più presto. Pregheremo insieme per le necessità di tutti. Diremo alla Vergine i nostri problemi. Perché questo è un momento difficile e abbiamo urgenza che il sorriso del Cielo plachi l'uragano di questa nostra povera terra.



(1) Da "IL ROSARIO DI PADRE VASCONI", raccolta postuma degli articoli pubblicati dal nostro indimenticabile confratello e amico su "Madonna del Rosario" 1980-1985.

LOURDES

Silenzio. Luci. Fiaccole che brillano nel buio della notte.

Passi fruscianti, sguardi imploranti. Silenzio.

Una grotta, una statua che invita alla preghiera.

Parole mormorate al chiarore delle candele. Silenzio.

Ed ecco piano si innalza un canto. Voci, volti sereni di persone che ora, e solo ora hanno capito l'infinità di Dio.

Poi tutto torna come prima. Ogni cosa è immersa nel buio...

...Silenzio.



**Ieri sera ho litigato con mio marito.
Gli dissi di prendere ciò che è suo
e andarsene.**

**Mi ha caricata sulle spalle
e si è diretto verso la porta.**



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

- a) **ROSARIO VIVENTE:** ogni giorno una **DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO:** ogni settimana un **ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.
- c) **ROSARIO PERPETUO:** ogni mese un'ORA DI GUARDIA, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

IL NUOVO PROMOTORE DEL ROSARIO *P. Davide Traina O.P.*

Carissimi Amici, Zelatori e Associati,

mi presento a Voi in veste ufficiale come il nuovo Promotore del Rosario e Responsabile del Centro del Rosario.

Sono Padre **DAVIDE TRAINA**, sacerdote domenicano, attualmente Priore della Comunità dei Frati Domenicani di Fontanelato (vicino a Parma) e Rettore del Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario.

Il Capitolo Provinciale 2017 mi ha incaricato di assumere la direzione e la promozione dell'apostolato del Rosario, subentrando direttamente a P. Lorenzo Minetti, che dal 1974, con zelo ed instancabile amore per Maria, si è prodigato in questa bella avventura apostolica.

Il Capitolo Provinciale, inoltre, ha anche scelto di avere un UNICO responsabile di quest'opera, sia nella parte occidentale del territorio della Provincia (Piemonte, Liguria e Val d'Aosta), animato da P. Minetti, e sia nella sua estensione orientale (Lom-

bardia, Emilia Romagna, Triveneto). Questa parte di territorio era animata da P. Mauro Persici, che da più di vent'anni anch'egli se ne prese cura con grande attenzione ed energia.

La mentalità del mondo valuta le persone dai “successi” o dai “fallimenti” avuti nel corso dell'opera alla quale si sono dedicati. Non è così per il Vangelo. Il Signore non ci chiede di avere successo, ma di essere “fedeli” a ciò che ci ha affidato, confidando più su di Lui che sulle nostre strategie. Io sono grato a questi miei confratelli per quanto hanno fatto e so che non sarò capace di essere un buon erede di quanto mi hanno lasciato. Sono anche persuaso, però, che se il Signore mi ha chiamato, saprà usare anche la mia miseria e pochezza per essere utile alle anime attraverso la predicazione e la promozione del Santo Rosario di Maria.

A **tutti voi** chiedo preghiere, pazienza e collaborazione: si costruisce insieme e si lavora, accettando anche l'inevitabile fatica, solo per il Regno dei Cieli!

Agli **Zelatori/Zelatrici** chiedo di non arrendersi dinnanzi alle difficoltà, ma di continuare a bussare alle porte. Da gennaio ho intenzione di incominciare a girare nei vari gruppi e di vedervi personalmente. Non siete soli! Dio e la Vergine vi accompagnano e, insieme ai Frati, siamo annunciatori del Vangelo.

Ai **Parroci**: il Signore vi benedica per quanto state facendo. Sono a vostra disposizione per poter animare una GIORNATA MARIANA nella vostra Comunità o un TRIDUO, una NOVENA o una PREDICAZIONE POPOLARE.

Grazie, P. Davide Traina O.P.

Padre DAVIDE TRAINA, n. 17-IV-1981 a Torino. Ordinato sacerdote il 27-VI-2009. Attualmente Priore del **Convento-Santuario di Nostra Signora del Rosario** a **43012 FONTANELLATO (Parma), Via IV Novembre, 19/c**. Cell. **392.112.54.24**. E-mail: **predicazione.rosario@gmail.com**

FATIMA 16-19 Ottobre 2017

Accolti dalla Madonna del Rosario

Invitato dai Frati domenicani del Centro Domenicano del Rosario di Varazze, ho avuto la grande gioia di partecipare al pellegrinaggio del Rosario a Fatima. Sono tanto riconoscente per questo dono nel centenario delle apparizioni. Ho vissuto con commozione le varie celebrazioni: ogni sera la recita del Rosario con tutti i pellegrini, seguita dalla fiaccolata; la celebrazione della Via Crucis con il sacramento della Penitenza; l'itinerario giubilare che ci ha portato dall'entrata della Porta del Giubileo alla cappella delle apparizioni e poi alle tombe di S. Francesco e S. Giacinta nella basilica del Rosario e, infine, alla cappella dell'Eucaristia, situata nella nuova basilica dedicata alla SS. Trinità, dove abbiamo adorato Gesù presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. La mattina del 17 ottobre ho avuto l'onore e la gioia di presiedere la S. Messa nella cappella delle apparizioni con la concelebrazione dei sacerdoti di lingua italiana e la partecipazione di numerosi fedeli.

La Madre di Gesù e madre nostra, nell'ultima apparizione del 13 ottobre 1917 si era presentata con il titolo di Madonna del Rosa-



Fra Alberto Mangili, Mons. Lorenzo Piretto, don Giuseppe Rambaldi (sacerdote diocesano, Parroco di Cantavenna - AL, Terziario domenicano, nel suo appassionato amore all'Ordine si avvale del privilegio di poterne indossare l'abito nelle nostre pubbliche manifestazioni).

rio. La Regina del santo Rosario mi ha fatto dono di intense emozioni spirituali, che ho cercato di comunicare nei momenti in cui ho parlato ai pellegrini. Sicuramente Nostra Signora di Fatima ha parlato al cuore di ognuno dei pellegrini con parole molto più appropriate delle mie. A tutti ha ancora una volta aperto il suo Cuore immacolato, invitando a rivolgere lo sguardo a Gesù che, soprattutto sulla croce, ha rivelato il volto amoroso e misericordioso del Padre.

Grazie, carissima mamma Maria. Tu a Fatima ci hai accolti con infinita tenerezza a casa tua. Tutti abbiamo sentito l'intima emozione di essere accolti nella casa della mamma. Continua ad accompagnarci nella nostra vita quotidiana, lì dove ci troviamo secondo la nostra vocazione. Aiutaci a conoscere, ad amare e a servire sempre meglio Gesù e il suo Regno, come tu l'hai fatto nella tua vita con fedeltà e generosità.

✠ *Lorenzo Piretto O.P.*, Arcivescovo di Smirne (Turchia)

TESTIMONIANZE

■ Ci siamo trovati a Malpensa, il 16 ottobre, in un gruppo di 29, provenienti da luoghi diversi e con personalità molto diverse, però tutti chiamati da Maria a Fatima, per l'avventura di quattro giorni di cammino insieme. Ci ha uniti subito l'attesa del nostro Pastore, l'Arcivescovo Lorenzo Piretto, Padre Domenicano, proveniente dalla Turchia.

Durante il viaggio Fra Alberto ci ha invitati all'incontro personale e comunitario con la Mamma Celeste.

A Fatima ci siamo ritrovati col gruppo proveniente da Napoli, col quale abbiamo condiviso le celebrazioni più salienti del pellegrinaggio, mettendo in evidenza, anche attraverso i canti, l'incontro comunitario.

Dono particolare di Maria, come detto, la presenza dell'Arcivescovo, sempre disponibile ed accogliente, che con le sue omelie ha fatto vibrare nei cuori un amore speciale per la Santa Vergine.

Sono stati giorni sereni, ma intensi sotto tutti i profili.

Il pellegrinaggio si è concluso – dopo il saluto particolare alla Madonna ed il sentito ringraziamento a Gesù Eucaristia a Fatima –, con la Santa Messa celebrata nella Cattedrale di Sant'Antonio a Lissobona.

Nel cuore ci portiamo le parole filiali di Mons. Piretto: lo Spirito Santo ci ha guidati, il Padre ci ha amati, mettendoci sotto il manto di Maria. *A ciascuno di noi, tornando, l'impegno di portarLa lì dove Dio ci ha posti.*

Riccarda Curti e M. Grazia Busico
(S. Domenico - Torino)

■ Quello svoltosi nei giorni 16-19 ottobre è stato il primo pellegrinaggio a Fatima al quale abbiamo partecipato. Vogliamo unire la nostra voce a quella degli altri partecipanti per testimoniare i frutti spirituali che, con la guida e l'assisten-



35º PELEGRINAGGIO DOMINICANO DEL ROSARIO A FATIMA (16-19 ottobre 2017)

za dei Padri Domenicani, abbiamo ricevuto da quest'esperienza.

Un sentito ringraziamento a tutti quanti hanno contribuito a farci sentire "un cuor solo e un'anima sola" sotto lo sguardo amorevole della nostra Madre Celeste nel centenario della sua apparizione a Fatima.

Un abbraccio a tutti.

Gabriella Piva ed Enrico Premoli (Milano)

■ Anche questa volta sono stati per noi giorni di grazia, di preghiera e pace. In quest'anno speciale in cui ricorre il centenario dell'apparizione della Madonna di Fatima, tanti pellegrini sono accorsi a Fatima per chiedere alla Madonna di intercedere per le tante richieste di preghiera.

Grazie ai Padri Domenicani, che ogni anno rinnovano questo meraviglioso pellegrinaggio. Grazie a P. Lorenzo Minetti che anche se non è stato presente fisicamente, lo abbiamo comunque sentito vicino.

Noi siamo stati felicissimi di essere tornati lì dove la Madonna sei anni fa ci ha fatti conoscere. Che lei, la Regina del Rosario, ci accompagni sempre.

Giovanna Quirito Visione e Paolo Chichirita (Torino)

■ Tante le motivazioni per cui ho intrapreso il pellegrinaggio a Fatima: il centenario delle apparizioni, gli 85 anni di mia mamma e la sua grande fede.

Grazie a Fra Alberto, ma soprattutto grazie alla Madonnina del Rosario che ci ha concesso questo dono; oggi siamo più ricchi per le intense emozioni vissute nei diversi luoghi santi a cui ci siamo accostati in comune preghiera.

Ristorati nello spirito e nell'anima, ringraziamo anche chi con la sua genero-

sa e premurosa presenza ha reso unici questi giorni.

Angela Uccelli, Rosa Dellisanti, Pia, Giò e Mohamed (Torino)

■ Gioioso pellegrinaggio ricco di spiritualità grazie alla guida di Mons. Lorenzo, Arcivescovo di Smirne, e dei sacerdoti partecipanti.

Gruppo molto affiatato nonostante le provenienze diverse.

Un grazie particolare a Fra Alberto, grandioso e solerte organizzatore. Ci siamo trovate molto bene...

Giovanna Marcai e Anna Scarpeni (Parma)

■ Fatima, terra della Bianca Signora, ci lascia un indelebile segno nel cuore. Torniamo a casa dal pellegrinaggio con un bagaglio più pesante di quando siamo partite, perché carico di amore, speranza e serenità nell'animo.

Felici di aver incontrato stupendi compagni di viaggio e aver avuto modo di rivolgerci ai Frati Domenicani, ed in particolar modo a Sua Eccellenza, con disinvoltura e familiarità.

Grazie!

Nadia Accossato e M. Maddalena Marino (Pralormo - TO)

■ Carissimi, benedico, lodo e ringrazio Nostro Signore Gesù Cristo e la Mamma Celeste, per questa meravigliosa esperienza di pellegrinaggio a Fatima.

Ringrazio per la presenza di S.E. Monsignor Lorenzo Piretto, Arcivescovo di Smirne (Turchia), per la sua disponibilità, simpatia, semplicità: ci ha guidati nella preghiera, nella S. Messa, alla Via Crucis e nella recita del S. Rosario.

Per me è stato un dono, una chiama-

ta di cui mi sento orgogliosa di aver partecipato. Riporto a casa momenti sereni, piacevoli, condivisi con persone molto belle interiormente che mi hanno arricchita spiritualmente.

Ho riposto nel cuore dell'Immacolata Regina del Rosario tutte le intenzioni di preghiera che mi sono state affidate, con le mie, per i miei cari.

Maria, Madre nostra dolcissima, prega per noi che ricorriamo a te. Grazie.

Grazie al Padre Giovanni Matera, che guidava il gruppo di Napoli.

Grazie a don Roberto e don Giuseppe e a Fra Alberto!

Giovanni Rovaris e Pia Madonna
(Verdellino - BG)

■ «Cosa siete venuti a cercare qui?»: è la domanda che qualcuno può porci dopo questo pellegrinaggio. Di certo, ognuno nel suo cuore conosce le motivazioni profonde che lo hanno spinto ad intraprendere questo cammino, ma credo che per tutti noi sia stata soprattutto un'esperienza di Grazia, ciò che siamo venuti a cercare; un lavacro di misericordia e di fede, un rinnovamento dello spirito che solo attraverso la Beatissima Vergine può giungere alle anime, come solo attraverso di Lei ci è stato mandato Nostro Signore dall'Eterno Padre.

Maria, porta della speranza...

Un'esperienza ricca e profonda, resa possibile dall'organizzazione impeccabile e dalla presenza di santi sacerdoti e Padri Domenicani primo, fra tutti l'Arcivescovo di Smirne, S.E. Mons. Lorenzo Piretto O.P., e del caro Fra Alberto, infaticabile nell'assistenza.

Ringraziamo Nostro Signore, la Beatissima Madre e i Padri Domenicani di Varazze.

Suor Monica Rosa Frusi (Bergamo)

■ Caro Fratel Alberto, dopo essere partiti da Milano Malpensa siamo arrivati alla Cova da Iria dove abbiamo pregato Maria. Pregare di fronte alla cappellina davanti a quell'immagine benedetta è stata proprio una grande gioia che ci ha fatto abbandonare la noia. Dopo aver pregato per i nostri benefici abbiamo pregato anche per tutti gli amici. Anche se le nostre anime non sono sazie noi le diciamo il nostro sentito grazie.

Roberto Capra
col gruppo di Cantavenna (AL)



La Via Crucis lungo il Sentiero dei Pastorelli (Mons. Lorenzo Piretto, Paolo Chichirita, P. Giovanni Matera, Fra Alberto Mangili).

Echi del Pellegrinaggio a **BALESTRINO** (SV)

(DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017)

Si respira sempre aria di famiglia ai Pellegrinaggi del Rosario

Quale domenica può essere meglio vissuta di questa? Condivisa così familiarmente con centinaia di persone chiamate dai Padri Domenicani alla partecipazione della preghiera della SS. EU-CARISTIA e della Adorazione Eucaristica con la recita del S. ROSARIO, catena dolce che ci unisce al Paradiso.

Sì, abbiamo goduto di tanta bellezza paradisiaca sotto un cielo terso, segno della Regina del Santo Rosario che ci dona la trasparenza del cielo forse per farci intravedere il Paradiso e la Gloria dei Santi.

Come d'abitudine ci hanno accolto il sorriso e le braccia aperte del nostro amatissimo *Padre M.* con i confratelli e *Fra Alberto* che con *Suor Milena* sanno "orchestrare" i momenti della giornata e gli arrivi di noi fedeli.

Si respira sempre un'aria familiare con lo scambio di sorrisi e di saluti con i più assidui a questi incontri.

Questa volta però ci è stato presentato un volto nuovo ma subito riconosciuto come un amato di famiglia: il nuovo Padre Promotore, dono della Beata Vergine di Fontanellato. Si tratta di *Padre Davide Traina*, che ha accettato il passaggio del "testimone" da Padre Minetti, al quale però ha espresso il desiderio di continuare a "lavorare" insieme, ben riconoscendo l'ampio e solerte impegno già

profuso da lui abbondantemente per questo prezioso apostolato di preghiera.

Ha domandato anche la collaborazione di Zelatori e Zelatrici lodandone il gratuito impegno e si è dichiarato disponibile a visitare i vari gruppi degli Associati, compatibilmente con gli altri impegni del suo apostolato. È immediatamente entrato in sintonia con tutti grazie all'umile disponibilità espressa e con le semplici, efficaci parole dell'omelia.

Ringraziamo i nostri bravi Padri Domenicani che sanno infervorarci d'amore gli uni per gli altri in umiltà, semplicità e servizio. Abbracciamoli con il nostro cuore in preghiera.

Zel. Silvia Save Ferrari
(Fubine - AL)

A Balestrino l'incontro col nuovo Padre Promotore

Rev.mo Padre Minetti, mi ha fatto tanto piacere rivederla a Balestrino il 17 settembre scorso e parlare con lei! La giornata è trascorsa piacevolmente in preghiera e serenità e tutto il nostro gruppo era felice e sono certa che il ricordo del pellegrinaggio rimarrà nel nostro cuore per molto tempo.

Padre DAVIDE ha riscosso la simpatia di tutti, specialmente quando ci ha fatto vedere la coroncina che porta sempre con sé da quando aveva 10 anni! Poiché ha

espresso il desiderio di venire a Ronco, ne ho parlato col nostro Parroco don Silvio, che naturalmente è d'accordo, e gliene ho indicato il numero di telefono. Così Padre Davide potrà mettersi in contatto con lui e faremo in modo che il sabato designato siano presenti anche i giovani dell'oratorio: qualcuno riceve già il giornalino e speriamo di avere altre adesioni. Inoltre avvertirò anche le Zelatrici della Valle sperando che possano essere presenti.

Ringraziamo la Madonna per queste nuove opportunità e continuiamo a pregare!

Rinnovo i miei ringraziamenti a lei ed a tutti i suoi collaboratori. Un cordiale saluto dalla

Zel. Anna Sacco (Ronco Scrivia - GE)

P.S. - Cara Suor Milena, non ho indicato tra i partecipanti al Pellegrinaggio a Balestrino *i cinque rosarianti di Isola del Cantone presenti con la loro Zel. Bruna*: la prego, se possibile, di specificarlo sul prossimo numero del giornalino. Grazie e mi scusi. Un caro saluto da *Anna Sacco*.

I Rosarianti di Vercelli ringraziano per la bella giornata trascorsa

La Zelatrice di Vercelli Maria Rosa Perino Balzaretto ha partecipato al Pellegrinaggio del 17 settembre 2017 a Balestrino con un gruppo di 25 rosarianti, e desidera ringraziare il Padre Minetti a nome di tutti i vercellesi per la bella giornata trascorsa con la Beata Vergine Maria del Rosario.

Zel. Maria Rosa Perino (Vercelli)

Il Gruppo del Rosario di Mondovì a Balestrino

Il gruppo di Mondovì ringrazia il Signore e la Vergine Maria per il dono di questa splendida giornata a Balestrino. Abbiamo anche potuto gustare la bellezza di Monte Croce, monte della preghiera, terra benedetta visitata dalla Vergine Maria con varie apparizioni, secondo la testimonianza della veggente Caterina Richero.

Grazie, Madre della riconciliazione e della pace, che spazi in tutto il mondo a chiamare i tuoi figli alla conversione, perché nessuno di noi si perda.

È stata un'intensa giornata di preghiera e di riflessione. Siamo tornati alle nostre case con tanta gioia nel cuore, ricaricati per continuare il nostro pellegrinaggio terreno anche faticoso...

Un grande grazie a voi Padri Domenicani, a Suor Milena e altri collaboratori. Grazie a tutti.

Vice-Zel. Ornella Castellino



A VARAZZE (SV) la Regina del Santo Rosario

Domenica 1^o ottobre, il Solaro ha celebrato la solennità della Madonna del Santo Rosario con un vero e proprio “rosario umano”, che si è sgranato lungo le vie del quartiere portando la cassa processionale del Maragliano in una affettuosa dimostrazione di affetto per la Santa Vergine, che da secoli vigila e protegge il borgo marinaro e l’intera città.

Suggestiva, nelle sue varie componenti – tra cui l’Associazione “Madonna dell’Arco” di Varese e di Torino, il Terz’Ordine Domenicano di Taggia e di Varazze, l’Oratorio “S. G. Bosco”, l’Amministrazione comunale nella persona del cons. Andrea Cipollone, il Capitolo Domenicano (Priore P. Daniele Mazzoleni, P. Giovanni Cavalcoli, P. Lorenzo Minetti, Fra Candido Capitano e Fra Alberto Mangili) –, la processione, sulle note della Banda “Cardinal Cagliari”, ha offerto in modo tangibile una sentita testimonianza di fede e di forte impatto religioso, oltre che nella cittadinanza, anche nei molti villeggianti che ancora soggiornavano in questo scorcio di fine estate, con due soste di preghiera in piazza San Bartolomeo e in piazza Bovani.

Erano presenti, come sempre, le Confraternite cittadine e alcune provenienti dal circondario, tra cui quella di Ceriale, con una giovane e prestante portatrice. Un’appassionata omelia di Padre Lorenzo Minetti e i ringraziamenti a tutti i partecipanti da parte del Priore Daniele Mazzoleni, hanno concluso la bella manifestazione, seguita da un “dolce” rinfresco servito dalle attivissime rosarianti domenicane.

Mario Traversi (da “Il Giornalino”, n. 11/Novembre 2017)



A CHIERI (TO), una settimana in preparazione alla festa del Rosario con le parole di Maria

Il nostro convento di Chieri ha pensato di prepararsi alla festa del Rosario, che abbiamo celebrato l'8 ottobre 2017, meditando sulle parole di Maria che troviamo nel Vangelo. Non sono molte, ma sono importanti ed essenziali per la nostra vita spirituale,

Una riflessione svolta, ogni giorno, durante la celebrazione della S. Messa della sera, che ha visto una buona partecipazione dei fedeli.

Ci si è soffermati sulle parole dette da Maria all'angelo Gabriele: «Come è possibile: non conosco uomo» e «Ecco sono la serva del Signore». Si è riflettuto sul bellissimo Cantico del "Magnificat" e sulle parole di Maria rivolte a Gesù dopo averlo ritrovato al Tempio: «Figlio, perché ci hai fatto questo?». Abbiamo poi meditato il brano delle nozze di Cana.

È stato un confronto con Maria, le cui parole sono "eco della Parola di Dio" (titolo dato a questa settimana). Le sue parole sono state un insegnamento, un aiuto e un sostegno nel nostro cammino tra le gioie e nelle fatiche che la vita ci riserva.

In particolare, nei vari giorni, sono state queste (in sintesi) le meditazioni.

Padre Stefano Rossi confrontando le risposte di Maria e Zaccaria al-





l'angelo, ha messo in rilievo la profonda differenza tra le disposizioni intime dei due, come emerge dalle parole stesse dell'angelo, che rivolge a Zaccaria un rimprovero per la sua incredulità, mentre offre immediatamente una risposta alla domanda di Maria. A differenza dello sposo di Elisabetta, Maria aderisce pienamente al progetto divino, non subordinando il suo consenso alla concessione di un segno visibile.

Padre Luigi Mulatero considerava come il Fiat della Madonna sgorghi dalla sua fede, fondata sulla certezza che Dio è fedele alle sue promesse. Con un atto di fede e di obbedienza è iniziata la storia della salvezza (Gn 12,1 e ss.: Abramo); con un atto di fede e di obbedienza la storia della salvezza continua nella pienezza dei tempi (Maria): per portare avanti il suo disegno salvifico, Dio ha bisogno solo di persone che si consegnino a Lui con l'umiltà e la disponibilità di una "serva", di una "schiava" (doulè come riporta il termine greco del Vangelo)

Padre Pio Marcato, commentando il Magnificat nelle parole: «grandi cose ha fatto in me l'onnipotente», ha elaborato lo stupore di Maria nel contemplare le meraviglie di Dio e l'opera della mano di Dio che innalza gli umili e abbassa i superbi, riempie di gioia e di favori i poveri e gli umili, ma chiude il pugno a coloro che sono superbi e avari.

Padre Carlo Avagnina commentando il ritrovamento al tempio di Gesù, sottolineava come ci siano facilmente nelle famiglie tensioni e

divisioni tra coniugi e tra figli e genitori. Queste tensioni e divisione vanno affrontate con l'aiuto di Dio, la preghiera e il perdono vicendevole.

Padre Roberto Giorgis sottolineava, commentando il Vangelo delle nozze di Cana, che Maria ci insegna a guardare la realtà: non hanno più vino. Maria, inoltre, ci apre all'ascolto della Parola di Gesù: fate quello che vi dirà. Infine Maria ci apre al coraggio, come quello dei servitori che portano in tavola acqua, trasformata in vino.

Padre Domenico Marsaglia ha svolto una riflessione sul Rosario. Il Rosario è "tesoro della Chiesa" perché per prima cosa è la sintesi di tutto il Vangelo. A ogni decina è premessa l'enunciazione di un Mistero, cioè di un avvenimento della vita di Gesù, di Maria o della Chiesa, e ognuno di noi deve sentirsi coinvolto in questa storia di salvezza. La contemplazione, cioè una riflessione approfondita e affettuosa, dei Misteri ci educa, ci forma e progressivamente modella la nostra stessa vita al Vangelo. Il Rosario, inoltre, è "tesoro della Chiesa" perché il Rosario è Maria, cioè ci immedesima negli atteggiamenti e nei sentimenti di Maria, ci unisce a lei, come lei ha collaborato alla storia sacra della redenzione. Papa Paolo VI usava l'espressione: "con Maria e come Maria". Ciascuno di noi attraverso la recita del Rosario deve confrontare la propria vita a quella di Gesù e di Maria: inserire cioè questa preghiera nel tessuto vivo della nostra esperienza quotidiana.

Padre Fausto Arici, Provinciale, commentando le letture della domenica e in particolar modo il Vangelo della parabola dei vignaioli omicidi, evidenziava che la Vergine è il vero vignaiolo, quello che non tiene tutto per sé, ma – accogliendo il figlio – a differenza dei vignaioli omicidi ha reso veramente feconda la vigna.

P.S.

Sabato 28 ottobre 2017 il *Gruppo del Rosario di Milano* (una trentina di persone) si è ritrovato nel convento San Domenico di Chieri per una giornata di ritiro e riflessione, guidata dal Priore di San Domenico di Bologna: recitazione in comune della Corona con le diverse serie di Misteri, momenti di riflessione e catechesi su "Maria e le promesse al Beato Alano de la Roche", completata dalla Santa Messa.

A TRINO (VC), la processione con la "Madonna vestita". Partecipate celebrazioni per la Madonna del Rosario

Grande gioia a Trino per la recente festa della Madonna del Rosario, iniziata domenica 1° ottobre con la supplica alla Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei e continuata sabato 7 con la Messa solenne nella ricorrenza liturgica celebrata dal Parroco don Patrizio Maggioni.

All'indomani, domenica 8, nelle vie cittadine si è rinnovata l'attesa processione con la statua della Madonna del Rosario, guidata dal nostro Zelatore del Rosario (e Priore del Terz'Ordine Domenicano) *Giancarlo Tione* e presieduta dal coparrocchio don Riccardo Leone.

Il corteo religioso, come ogni anno, è stato molto partecipato con viva fede da parte di coloro che hanno accolto con raccoglimento e devozione il passaggio del simulacro ligneo del 1754 comunemente chiamato "Madonna vestita". Le strade del centro trinese sono state solen-



nemente addobbate con drappi, fiori, statuette e quadri raffiguranti Gesù e la Madonna con San Domenico e Santa Caterina.

Insieme ai fedeli erano presenti alcune autorità cittadine e militari e il gonfalone comunale. Nel tardo pomeriggio una gremita chiesa di S. Domenico ha accolto una folla intensamente partecipante alla Santa Messa solenne di conclusione della festa.

(dal "Corriere Eusebiano", n. 42/sabato 4-XI-2017)

15 ottobre 2017: da **VERCELLI** a **VARAZZE**

Stupenda giornata con Maria!

È stata Maria a farci incontrare anni fa... È stata Maria a chiamarci al suo servizio... È stata sempre lei – grazie ai libri di San Luigi Maria Grignion de Montfort "La vera devozione a Maria" e "Il segreto meraviglioso del Rosario" – a farci scoprire quanto può fare per noi con la sua protezione e il suo amore e farci scoprire la "Confraternita del Rosario". Sì, il Rosario, preghiera potente che tutti noi amiamo fin dai primi passi della nostra conversione.

Domenica 15 ottobre 2017 per il nostro piccolo gruppo di Vercelli è stata una giornata bellissima in cui tutti noi abbiamo capito quanto Lei ci sta guidando nel cammino e quanto ci vuole al suo servizio.

Ringraziamo Padre Lorenzo Minetti e Fra Alberto per la dolce e paterna accoglienza e per il grande dono di poter far parte della "Confraternita" proprio oggi in cui è importante essere uniti in preghiera, la preghiera che nasce da Maria, la preghiera che sconfigge il maligno, che converte i peccatori, che libera le anime del Purgatorio.

Ora un altro piccolo passo è stato fatto per avanzare nella nostra vita spirituale: la consacrazione a Maria ci renderà più forti e saldi nella fede. Siamo certi di non essere mai soli e crediamo alla promessa di Maria che alla fine, se perseveriamo nella preghiera, il suo cuore immacolato trionferà.

Buon cammino a tutti!

Zel. Cristina Pondrano



13 ottobre 1917 a **FATIMA** - 13 ottobre 2017 a **VARAZZE**

Venerdì 13 ottobre 2017 è stata celebrata nella struttura per anziani Santa Caterina di Varazze la S. Messa mensile del secondo venerdì del mese, cui hanno partecipato oltre trenta ospiti e alcuni parenti. Il salone in cui si è svolta la funzione era allietato questa volta dalla presenza di una dolcissima e sorridente statua a grandezza naturale della Madonna col Bambino in braccio, che è stata benedetta con il titolo di “*Madonna del Santo Rosario*”, proprio nella circostanza della chiusura del giubileo del centenario delle apparizioni di Fatima. Una “coincidenza” quindi molto significativa per *P. Lorenzo Minetti*, che ha celebrato la Santa Messa, e per *Fra Alberto*, che ha donato il suo Rosario a Maria, deponendolo fra le sue mani.



La gioia e l'emozione di questa “visitazione” della Madonna, che si è fatta trovare da *Antonio* (l'animatore degli ospiti) in un magazzino della struttura, era pal-

pabile negli occhi dei presenti, molti dei quali luccicavano per la commozione di questa inattesa e certamente graditissima compagnia.

Nell'omelia P. Minetti ha ricordato brevemente la storia delle apparizioni di Fatima e ha sottolineato in particolare l'importanza della preghiera del Rosario proprio perché raccomandata personalmente dalla



Madonna in tutte le sei apparizioni ai tre pastorelli di *Cova da Iria*: Giacinta, Francisco e Lucia. «*Non sentitevi inutili – ha detto P. Minetti rivolgendosi ai presenti – perché recitando il Rosario potete far contenta la Madonna e contribuire a salvare tante anime, specie quelle dei peccatori moribondi: e non è bella e importante un’opera così?*».



Riguardo poi a come pregare col Rosario, P. Minetti ha detto che è una preghiera anche contemplativa e che è importante non soltanto ripetere delle Ave Maria, quanto sforzarsi, ad ogni decina, di meditare con la Madonna i misteri della vita di Gesù. «*Per ciascun momento della nostra vita, gioioso o doloroso, nella prospettiva dei gloriosi, il Rosario ci indica come pregare – ha aggiunto ancora il Padre –, dandoci il cibo spirituale di cui abbiamo bisogno: per esempio luce, conforto, sostegno, coraggio*».

Alla funzione ha partecipato anche la Terziaria Domenicana e Zelatrice del Rosario *Stefania*, ministro straordinario dell’Eucaristia, che da oltre quattro anni presta servizio nella struttura.



Dalla ROMANIA - ORADEA: SEMPRE VIVO IL RICORDO

Caro Padre, con questa lettera vogliamo ringraziarla ancora una volta per tutto quello che ha fatto per noi, specialmente con le ripetute ristampe del libretto “Il nostro Rosario” in rumeno.

Siamo rimasti, tuttavia, senza corone del Santo Rosario...

Affidiamo le sue intenzioni e tutta la Comunità Domenicana al Cuore Immacolato di Maria, la nostra Mamma celeste.

Con gratitudine, *Daniela Radoi*.

Un caro saluto a Sr. Milena!

NUOVE ZELATRICI E ZELATORI

A **VERCELLI**: *Cristina Ponderano* (1) e *Maria Ferrari*.

NUOVI ASSOCIATI

Ad **ALESSANDRIA**, 21° elenco di nuovi iscritti **attraverso internet** alla Confraternita del Rosario da parte del nostro instancabile apostolo del Rosario **P. Angelo Bellon O.P.**: Sandra Lai (Inverigo - CO), Claudio Lio (Cosenza), Marina Rocchetti (Ancona), Giuseppina Mondino (Condove - TO), Angelo Ippolito (Lesina - FG), Francesco Amato (Camaro Sup. - ME), Angela Leonardi (Giarre - CT), Pietro Mortaro (Terni), Giuseppina Argentino (Cassibile - SR), Giovanna Puglisi (Cassibile - SR), Maria Puglisi (Cassibile - SR), Daniele Papale (Walchwil - Cantone di Zugo, Svizzera), Veronica Labombarda (Monza), Pasqualina Pulinas (Osilo - SS), don Domenico Lipani (San Cataldo - CL), William Carnevale (Miramare - RN), Diego Stefano Febraro (Ronchi dei Legionari - GO), William Serra (Bassignana - AL), Carla Saccardi (Perugia), Franca Gibilaro (Termini Imerese - PA), Maria Rosa Perruolo (Azzate - VA), Paola Del Vitto (Besozzo - VA), Rosanna Curatelli (Vado Ligure - SV), Angelica Cirillo (Settimo Milanese - MI), Marilda Marku (Roma), Stefano Cappelli (Monteroni d'Arbia - SI), Marilena Corrao (S. Stefano Quisquina - AG), Andrea Caselli (Ravenna), Osvaldo Moschini (Ancona).

A **VERCELLI**, dalla *Zel. Cristina Ponderano*, con la cooperazione di *Maria Ferrari*: Ferruccio Carlevaris, Pierangelo Rognoni, Vincenzo Di Donato, Mariella Oppezzo, Elisa Muro, Teresa Pescatori, Massimo Girardi (Lignana), Letizia Carlevaris, Giuseppe Bianco, Letizia Cattin, Fiorenzo Cogo, Brigida Falcone, Antonella Rita Rizzo, Flora Madureri, Luana Brusa (Olcenengo), Gabriele Girardi (Lignana), Martina Loreggian (Borgoricco - PD), Gloria Carlevaris, Fabrizio Ticozzelli, Adriano Rognoni (Candia Lomellina - PV), Mariella Gatti (Candia Lomellina - PV), Pierantonio Franzolin, Daniela Gallo, Giuseppe Ariagno (Greggio), Gloriana Masiero (Greggio), Graziella Masiero, Maria Campestrin, Maria Francesca Ferraris, Antonella Varolo, Lara Deregibus (Costanzana), Giuseppe Partinico (Lampedusa - AG), Cristina Torino, Matteo Coppola, Maria Rubino.

A **TAGGIA** (IM), dalla *Zel. Rosanna Torre*: Mariella Vivaldi, Tiziana Lupi.

(1) «Leggendo *Il segreto meraviglioso del Rosario* e il *Trattato della vera devozione a Maria* di S. Luigi Maria da Montfort, mi è nato il forte desiderio interiore di iscrivermi alla Confraternita del Rosario. Recito già il Rosario tutti i giorni e il mercoledì sera mio marito ed io accogliamo un gruppetto di amici a casa nostra per recitarlo insieme».

A **ROBILANTE** (CN), dalla *Zel. Claudia Giuliano*: don Desiderio Gallo (Parroco), Eralda Mandrile.

A **VERNANTE** (CN), dalla *Zel. Claudia Giuliano*: Anna Sordello, Piero Giacchi.

A **BOBBIO** (PC): Paolo Laneri.

A **DIANO MARINA** (IM), dalla *Zel. Anna Cavalleri*: Gemma Mambrini.

A **BORGO SAN DALMAZZO** (CN), dalla *Zel. Margherita Viale*: Roberto Carrasso, Ausilia Isaia, Giuseppina Armando, Lidia Ginepro, Felicina Mattalia, Oggero Matteo, Antonella Oggero.

A **ZAFFERANA ETNEA** (CT), dallo *Zel. Rosario Domenico Adornetto*: Rosaria Sandra Pulvirenti (Biancavilla).

A **VARAZZE** (SV), dalla *Zel. Claudia*: Lucia Di Vairo.

CON MARIA STRUMENTI DI DIO

Sapete chi fa **VIVERE** le **ASSOCIAZIONI ROSARIANE**?

Sono le **ZELATRICI** e gli **ZELATORI**. Si tratta di devoti della Madonna che non si accontentano di amarla da soli, ma vogliono farla amare anche dagli altri. Per ciò:

- 1) **diffondono il Rosario** nel proprio ambiente e tra le persone che possono avvicinare;
- 2) **le invitano a iscriversi** a una delle tre Associazioni;
- 3) **fanno conoscere il Bollettino** "Madonna del Rosario";
- 4) **si tengono in contatto col Centro del Rosario**, collaborando secondo le possibilità alle sue iniziative.

* * *

È bello essere strumenti di Dio, con Maria e come Maria! E allora, tra voi che leggete questa pagina, chi è disposto ad assumersi l'incarico di Zelatrice o Zelatore per fare nel bene qualcosa in più di quanto ha fatto finora?...

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

NON DIMENTICATE! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le **Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti**, nella chiesa dei **Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta**. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. **Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

SACERDOTI E RELIGIOSI/E

A **Fontanellato (PR)**: P. Giuliano Naldi O.P. A **Torino**: P. Giovanni Giraudo O.P.

ZELATRICI

A **Trino Vercellese**: Zel. Ionella Tricerri (1).

ASSOCIATI

A **Veza d'Alba (CN)**: Lucia Pessuto. A **Chieri (TO)**: Angela Zeriali ved. Failla, Lucia Tamagnone ved. Ercules. A **San Damiano d'Asti**: Margherita Cordero (2).

O Maria, Regina del Cielo e della terra, Nostra Signora del Purgatorio e Porta del Cielo, dopo questo esilio mostra a noi e ai nostri Morti GESÙ, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! Amen.

(1) «Ionella fu Zelatrice per la diffusione del nostro Bollettino, ma soprattutto in chiesa, dove zelava nella recita del S. Rosario e la particolare sua predicazione. Fu Terziaria Domenicana con il nome di Suor Antonietta Maria. Nel Terz'Ordine Domenicano operò molto bene da consigliera. Collaborò con i Padri Domenicani nel promuovere i pellegrinaggi a Lourdes e i pellegrinaggi dell'Associazione del Rosario. La ricordiamo tutti nella preghiera». Zel. *Giancarlo Tione*.

(2) «Di anni 90. Donna molto devota alla Madonna del Rosario, e fino a quando le forze fisiche l'hanno sostenuta ha sempre partecipato all'Ora di Guardia» Zel. *Gemma Omedè*.

«Parto con la S. Vergine per prepararmi alla vita eterna. Se la S. Vergine mi troverà pronta, essa mi rivestirà della veste di gloria... Non ho mai amato la S. Vergine come ora. Piango di gioia pensando che questa creatura tutta serena, tutta luminosa, è mia madre. Gioisco della sua bellezza come un bambino che ama la sua mamma. Mi sento portata così fortemente verso di Lei e l'ho scelta come Regina e Custode del mio Cielo».

S. *Elisabetta della Trinità*

ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:
Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).

DA UN PAPA ALL'ALTRO SEMPRE LO STESSO AMORE

"ROSARIO VIVENTE": VIVETELO COSÌ!



Indimenticabile per i ragazzi di allora e stimolante per voi, Rosarianti del 2000, l'incontro dell'Associazione col Papa Giovanni XXIII il 4 maggio 1963. Ecco le parole affettuose e incoraggianti del "Papa buono":

Diletti figli e figlie.

Con tanta letizia vi salutiamo in questa basilica di S. Pietro, in occasione del primo pellegrinaggio nazionale del Rosario Vivente, promosso dai nostri buoni Padri Domenicani.

Quando siamo entrati in mezzo a voi ci è sembrato di trovarci come in un'aiuola di fiori primaverili. Avete, infatti, alzato verso di noi il santo Rosario benedetto, come simbolo della vostra fede, della vostra preghiera, del vostro affetto. Questa corona, che oggi tenete in mano con gioia, sia il simbolo della vostra unione a Gesù. Portatela con voi in tutti i giorni della vostra vita, nell'adolescenza generosa, nella giovinezza ardente, nella maturità operosa. Dimostratevi

sempre discepoli convinti di Gesù, sempre, sempre: con l'esempio, con la bontà, col santo perdono, col santo fervore; attraete ancora tanti altri amici e coetanei, affinché il vostro numero cresca e produca frutti ubertosi per le vostre famiglie, per l'Italia diletta, per la santa Chiesa.

Tornando alle vostre case, portate ai vostri cari il nostro saluto: **DITE PURE CHE IL PAPA RECITA IL ROSARIO INTERO, CIOÈ TRE CORONE, TUTTI I GIORNI**; prega per loro, per la serenità, il conforto di ciascuno; e siate degni del bel nome che portate: il Rosario Vivente della Madonna, ora e sempre.

Oh, che conforto; oh, che letizia quotidiana continuata, questo sentirsi uniti a tante piccole anime innocenti che pregano insieme da tutti i punti della terra: insieme col Papa, ed egli insieme con loro!

In pegno delle celesti grazie del Signore, e a conferma di grande benevolenza, discenda ora su tutti voi la Benedizione Apostolica, che estendiamo di cuore all'inclito Ordine Domenicano, ai vostri buoni Assistenti, e alle dilette famiglie che vi aspettano.

San GIOVANNI XXIII

NON VERGOGNATEVI!...

Non vergognatevi di recitare il ROSARIO da soli, mentre andate a scuola, all'università o al lavoro, per strada o sui mezzi di trasporto pubblico.

Abituatevi a recitarlo tra voi, nei vostri gruppi, movimenti e associazioni.

Non esitate a proporre la recita in casa, ai vostri genitori e ai vostri fratelli, poiché esso ravviva e rinsalda i legami tra i membri della famiglia.

San GIOVANNI PAOLO II

(dal Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2003)

Nel cuore della notte, alla Grotta, il grido di un bambino: «Mamma!»

Una notte io mi trovavo alla Grotta: pioveva a non finire, a cielo aperto: la pioggia di Lourdes... Noi eravamo in otto sotto la Grotta, tra la sorgente e la basilica invisibile: due

neri, una vecchia, molto semplice, un'altra col volto coperto di mistero, una giovane coppia, il loro bambine ed io. Le gocce spegnevano, una dopo l'altra, le candele, il rumore della fiamma spenta, il martellamento continuo della pioggia a dritto sull'Esplanade, il corso del Gave, erano i soli rumori attorno a noi.

Queste otto persone, erano presso la roccia nera, in silenzio, e il fascio ardente dei ceri sembrava respirare al loro posto.

Nascostamente, il piccolo sfuggì dalle braccia di suo padre e corse verso la statua gridando: «Mamma, Mamma...». Noi ci guardammo come persone che si risvegliano, i nostri occhi luccicavano. A questo ricordo, i miei occhi si riempiono di lacrime. Quel fanciullo gridava quanto tutti pensavamo: i nostri cuori erano colmi di tenerezza, e, per alcuni, di dispiaceri: lui solo non aveva potuto trattenersi.

Tu pure, piccolo pellegrino sconosciuto, tu sei il fratello di Bernardetta, l'ultimo dopo cento anni, e tu pure gridi: «Mamma!...». Il male t'ha buttato a terra, ma non ti ha vinto: tu alzi la testa e lo sguardo verso la Madre e le sorridi.

Tu resterai per me l'immagine del nostro lungo viaggio doloroso, gioioso e glorioso. Il pesante apparecchio che ti aiuta a vivere, sembra per la nostra misera carità, così misero ed impotente: quel corpo che non ti obbedisce, è il mondo inerte e di cattiva volontà ove noi dobbiamo preparare il passaggio del Signore. Ma la tua faccia alzata, il tuo sorriso ed i tuoi occhi, sono la nostra speranza ed il tuo grido, il nostro amore che, solo, può trasformare la terra.

Popolo cristiano, malgrado la tua confusione, i tuoi dissensi, le sofferenze e le umiliazioni che si preparano, non dimenticare che hai trovato il segreto della gioia. Andiamo, piccolo gregge, alzati e cammina.

Gilbert Cesbron



SABATO 2 FEBBRAIO

4° MISTERO GAUDIOSO:

GESÙ BAMBINO È PRESENTATO AL TEMPIO



Lo racconta l'Evangelista S. Luca, al capitolo 2°, dal versetto 22 al 40. **LEGGI!**

E poi **PENSA** qualche momento: anche tu sei stato consacrato al Signore nel giorno del Battesimo. Sei stato liberato dal peccato originale e sei diventato figlio di Dio, che ha infuso in te la Sua stessa vita: la GRAZIA SANTIFICANTE. È immaginabile una grandezza più vertiginosa di questa?

Grazie, o Signore, del tuo amore infinito per me!

Ecco, allora, un impegno: **VIVERE IN GRAZIA**, difendendosi dal peccato che tenta in tanti modi (1).

Recitando il quarto Mistero gaudioso chiedi alla Madonna Immacolata che ti aiuti a vivere in amicizia con Gesù.

(1) Uno dei quattro propositi che fece *San Domenico Savio* nel giorno della Prima Comunione, a 7 anni: «LA MORTE MA NON PECCATI».

I GALEOTTI DEL PIACERE

**Il vizio impuro è il più despota dei despoti.
Come ci sono i lavori forzati a vita, così ci sono
i piaceri forzati a vita!
Compiangiamo il forzato, il galeotto del piacere.**

SILVIO, la luce della FEDE

che dissolve le tenebre della sofferenza

Carissimo Silvio, le comunità parrocchiali di Poirino hanno organizzato la festa del tuo cinquantésimo compleanno, proprio il giorno 24 settembre, che ci ricorda un evento ancora più importante: il tuo sospirato abbraccio con il Padre e la Madre celesti, nell'anno 1979. Il S. Rosario e la Santa Comunione hanno reso il tuo ricordo proprio secondo il tuo stile di vita!!

Quando si guarda il tuo sorriso e si vedono i tuoi occhi luminosi, sembra impossibile che tanta sofferenza abbia provato la tua giovane vita, eppure le tue parole e la tua forza ci devono far vedere con uno sguardo più profondo, sia il senso della vita, che il senso della sofferenza e della morte. Ma oggi queste parole sono assolutamente da evitare, quanto sono assolutamente inevitabili.

Don Domenico ha invitato a riflettere su come, nella nostra società, si sia persa "l'educazione al morire", quasi come se si potesse scampare alla morte perché si finge che non ci riguardi, o perché pensiamo che il progresso, le tecnologie e la ricchezza possano cancellarla. "Abbiamo così perso il saper vivere", parole di don Domenico, che possono giungere come lama affilata di una forte verità.

I bambini talvolta sono tenuti lontani dalla salma di un parente defunto, tu, Silvio, hai convissuto con la morte da quando hai accettato di "salire sulla croce".



Poirino (To), domenica 24 settembre 2017: incontro annuale degli Amici e Devoti del Venerabile Silvio Disseгна.

Tu eri sicuro che quella croce fosse il mezzo per passare dalla vita di questo mondo alla felicità eterna, perché il candore della tua anima e la purezza del tuo cuore hanno fatto di Gesù Eucaristia il cibo quotidiano; lo Spirito Santo ha trovato una dimora disposta ad accogliere la volontà del Padre, proprio come la Madonna e Gesù, che sentivi madre, padre, fratello, ed erano i tuoi confidenti, i tuoi consolatori e i tuoi maestri.

La famiglia ha seminato e coltivato la tua fede. La loro sofferza e, allo stesso tempo, gioiosa testimonianza, non passa inosservata neanche a chi ancora non ha conosciuto l'amore di Dio.

La tua fede e il tuo amore per Gesù e Maria sono credibili e autentici a chiunque si avvicini alla tua persona, perché li hai resi visibili nei gesti, nelle parole e nella santità di ogni giorno della tua vita.

Il Signore ci conosce per nome, conosce i nostri singoli cuori e ci guida nelle cose della vita come un padre che sa dove deve condurre il figlio; con te, Silvio, ha potuto percorrere in poco tempo tanta strada nella tua vita spirituale e farti dono per tutti: un piccolo missionario, conosciuto in tutto il mondo, proprio secondo il tuo desiderio.

Padre Minetti e don Domenico ci hanno aiutato a percorrere la strada di grazia per cui è passata la tua sofferenza: dapprima discutendo con Dio e chiedendogli perché fosse toccata proprio a te questa malattia e pregando di poter guarire; in seguito, accettando la volontà del Padre e offrendola per le povertà materiali e spirituali del mondo.

Don Domenico ha invitato a comprendere il messaggio che Silvio porta alla parrocchia dove è nato e cresciuto, comprendendo e accettando il dono e la grazia che ha ricevuto, imparando a rafforzare lo spirito comunitario e di apertura verso i nostri fratelli.

Silvio, noi parrocchiani abbiamo una grande responsabilità e il dovere di riconoscere e testimoniare la speciale presenza del Signore nella tua piccola e grande vita, ricordando le parole di Gesù dette ai suoi apostoli: «Chi accoglie voi accoglie me e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40-41), «Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli, chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli» (Mt. 10,32-33).

Silvio, aiutaci a essere veramente cristiani, intercedi perché crollino gli egoismi e gli interessi particolari e che le nostre parrocchie vivano solo con un unico interesse: fare la volontà di Dio, con un unico strumento: l'Amore.

Grazie a Padre Minetti con una giovinezza spirituale inarrestabile, grazie ai rosarianti, a don Domenico per le riflessioni a cui ci ha spronati, a don Lio fiamma viva della presenza di Silvio tra noi, e a tutti quelli che hanno operato con il cuore proteso a lodare Dio attraverso la festa di Silvio!!

O.D.

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

Non parlatemi della gente che non ride mai: non è gente seria... (R. Schumann)

Si conosce un uomo dal modo come ride. (F. Dostoevskij)

■ — Anche oggi, come ieri, Gesù potrebbe benissimo nascere a Montecitorio.

— E perché?

— Perché anche lì c'è una... mangiatoia.

■ — Misericordia! quanto costano i tuoi studi...

— Ringrazia Dio, papà, io ti faccio risparmiare: sono uno di quelli che studiano poco.

■ — Parlami chiaramente e brevemente delle guerre puniche.

— Roma-Cartagine = 3 a 0.

■ La moglie, premurosamente, al marito: «Sai che da qualche tempo parli mentre dormi?».

Lui impaziente: «Ebbene? Neppure quando dormo vuoi lasciarmi aprir bocca?».

■ Il catechista sta finendo di raccontare la parabola del figliol prodigo:

— Fra tanta gioia c'era, però, qualcuno che aveva il muso lungo. Mentre gli altri erano in allegria, lui si sentiva triste, amareggiato. Sapete dirmi chi era?

Subito, un bimbetto:

— Il vitello grasso.

■ Due presidenti di due piccole squadre di calcio provinciali stanno discutendo sull'andamento delle rispettive squadre.

— Dopo tutti quei gol che avete subito, come pensate di risolvere il problema del portiere?

— Metteremo un citofono.

■ Il parroco, nel giorno del Venerdì Santo:

— Come?! Bestemmi anche oggi che è morto il Signore?

— È morto il Signore!?... Io non sapevo neanche che stesse male.

■ «Attenzione a non inquinare l'ambiente: Dio ti vede dal buco dell'ozono».



«Cara mamma,
scusa se ti scrivo così di rado...».

PRENDETE NOTA!

I NOSTRI APPUNTAMENTI ROSARIANI

nel 2018

Care Zelatrici, Zelatori, Associati, Lettori di questo Bollettino: per favore, FATE CONOSCERE QUESTI APPUNTAMENTI ai vostri Sacerdoti e a quanti potrebbero esserne interessati. GRAZIE, anche questo è apostolato per far amare la Madonna!

1. DUE VOLTE AL MESE, a **VARAZZE** (SV), **Santa Messa** per le Zelatrici, Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti. Si celebra nella chiesa dei Domenicani/Centro del Rosario, il primo e terzo sabato di ogni mese alle ore 9.

2. DOMENICA 1° MAGGIO: ad **ALASSIO** (Istituto Salesiano Madonna degli Angeli): **Pellegrinaggio** interregionale (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta) del Rosario.

3. DOMENICA 23 SETTEMBRE: a **CUSSANIO DI FOSSANO** (CN), **Pellegrinaggio** interregionale (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta) del Rosario.

4. DOMENICA 30 SETTEMBRE: a **POIRINO** (TO), l'incontro annuale degli Amici e Devoti del Venerabile **Silvio Dissegna**.

N.B. - Per ogni informazione rivolgersi sempre a Fra ALBERTO MANGILI O.P., Convento Padri Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Cell. 348.545.76.53.

Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Telefono del Centro del Rosario 019.935.54.37 - Cellulare di Padre Minetti 348.243.58.16 - Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore responsabile: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it A. 84° - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2018 • Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 6/2017

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.